



La Fabbrica della Ruota di Pray [foto Gianni IANNITTO]

CONVEGNO PER I 30 ANNI DELLA FABBRICA DELLA RUOTA

Gli antichi opifici potranno tornare a produrre ricchezza

■ La Fabbrica della Ruota di Pray compie 30 anni. Per festeggiare la ricorrenza del recupero dello storico edificio in cui nel 1984 venne allestita la prima mostra "Archeologia industriale in Valsessera e Valle Strona", la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte e l'Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale, in sinergia con il DocBi e con il patrocinio del Politecnico di Torino, promuovono il convegno "Patrimonio e paesaggio industriale dalla tutela allo sviluppo: prospettive e modelli per itinerari di conoscenza, conservazione, riuso e valorizzazione". L'appuntamento con l'importante evento è fissato per venerdì prossimo, 30 maggio, a partire dalle 9,30 alla Fabbrica della ruota.

«Il lungo periodo di recessione e il conseguente processo di deindustrializzazione in atto nelle aree, come quella biellese fortemente caratterizzate dalla tradizione manifatturiera» si legge nel comunicato diffuso dal DocBi per presentare l'iniziativa «può trasformarsi in occasione e stimolo per individuare percorsi alternativi di sviluppo economico. Per questo diventa di grande attualità l'eredità architettonica e culturale che deriva da questi processi e che richiede, come priorità, un ragionamento consapevole, condotto con approccio multidisciplinare, sul futuro del nostro patrimonio e del paesaggio industriale anche in termini di incremento

del turismo culturale e sviluppo economico».

Il convegno di venerdì si inserisce in questo percorso e si propone di fare il punto sullo stato dell'arte del patrimonio industriale biellese, tra i più ricchi in Europa, messo a confronto con altre realtà italiane simili, per individuare strategie di valorizzazione, riconversione e riuso non solo materiale o funzionale, ma soprattutto culturale che possono concretizzarsi con il recupero, il riconoscimento e la riappropriazione degli elementi, come gli antichi spazi industriali, che hanno definito l'identità territoriale.

Il convegno si articolerà in due sessioni: la mattinata sarà dedicata al caso biellese, individuandone criticità ed episodi virtuosi; nel pomeriggio saranno presentate esperienze di valorizzazione del patrimonio italiano ed estero per coniugare, anche considerando le ricadute economiche, cultura e sviluppo. Un particolare accento sarà posto sugli aspetti di tutela del patrimonio nel suo complesso, dal segno urbanistico, all'architettura, alle tecnologie, agli archivi, per superare l'equivoco che spesso bolla le disposizioni di tutela come un impedimento, per approdare invece a un significato di opportunità di trasformazione consapevole del valore intrinseco del bene.

Per prenotare la propria partecipazione al convegno è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica: docbi-centrostudibiellese@virgilio.it.

Il convegno

PROGRAMMA DEI LAVORI

Ore 9,45: Saluti di Luca Rinaldi, Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte; Luigi Squillario, presidente Fondazione CrB, Luigi Fontana, presidente Aipai, Università di Padova, Marilena Bolli, presidente Uib.

10,00: "Il caso biellese". Modera: Cristina Natoli; partecipano: Giovanni Vachino "Patrimonio e identità", Lodovico Sella "Il recupero del Lanificio Maurizio Sella", Anna Zegna "Il progetto Casa Zegna", Paolo Naldini "Arte e patrimonio: la Fondazione Pistoletto", Marco Trisciuglio "(Ben) al di là del patrimonio industriale. La Strada della Lana 3.0, tra paesaggi culturali e promozione immateriale", Danilo Craveia, presentazione della guida del Centro di Documentazione dell'Industria Tessile.

13,30: Buffet a cura di Sapori Biellesi.

14,30 "Esperienze italiane ed estere". Modera: Luca Rinaldi; partecipano: Maria Adriana Giusti "Factory e Pop Arch. Quando l'arte abita l'industria", Maurizio Boriani "Paesaggi europei post-industriali", Luigi Fontana "Il patrimonio industriale come risorsa per lo sviluppo: il caso italiano", Luca Rinaldi "La salvaguardia dell'archeologia industriale in area torinese. Le linee di tutela della Soprintendenza", Cristina Natoli "Paesaggi industriali/Paesaggi culturali fra tutela e opportunità di trasformazione", Stefania Dassi "Non vincolo ma riconoscimento dell'interesse culturale", Marco Pironti "Quale prezzo per lo sviluppo del territorio?".

Tavola Rotonda.